

Controlli fonometrici eseguiti dall'Arta negli anni 2013 e 2014

Rapporto informativo, 16 novembre 2015

A cura di: Distretto Arta di Pescara, U.O. Agenti fisici

Controlli fonometrici: attività e dati

Una delle attività svolte in materia di inquinamento acustico consiste nel controllo strumentale delle emissioni di sorgenti sonore, sia nell'ambito dei procedimenti amministrativi avviati dai Comuni o dalle Province ai sensi dell'art. 14 della L. 447/95, sia all'interno di procedimenti penali avviati dall'autorità giudiziaria (art. 659 c.p.). Le sorgenti sonore controllate sono riferibili ad attività di qualsiasi tipo: commerciali, professionali, industriali, di servizio, ricreative e attività produttive in genere. La segnalazione all'Arta di situazioni ascrivibili a inconvenienti ambientali, che di solito costituisce il punto di partenza per l'azione di controllo, può essere effettuata da chiunque; l'Agenzia, però, interviene solo quando le viene richiesto da Comune, Provincia, autorità giudiziaria o da organi di polizia. Gli esposti pervenuti all'Arta sono perciò inoltrati all'amministrazione comunale per le verifiche sul corretto espletamento degli iter autorizzatori propedeutici al controllo. Se il controllo evidenzia un superamento dei limiti, l'amministrazione competente provvede all'irrogazione della sanzione e alla emissione dell'ordinanza per il risanamento acustico.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi a esposti e controlli per gli anni 2013 e 2014; i dati sono trasmessi ogni anno dall'Arta all'Osservatorio Rumore dell'Ispra.

Tab. 1 – Esposti pervenuti con indicazione della tipologia, anni 2013-2014.

Tipologia di sorgente rumorosa	2013			2014		
	esposti su impianti (n.)	esposti su attiv. musicale (n.)	totale (n.)	esposti su impianti (n.)	esposti su attiv. musicale (n.)	totale (n.)
A. Attività industriali, artigianali, agricole	24	-	24	20	-	22
B. Attività di servizio o commerciali	54	55	109	32	69	104
C. Attività temporanee (cantieri, manifestazioni, ecc.)	1	3	4	1	4	7
D. Privati	3	0	3	2	0	10
E. Infrastrutture di trasporto	-	-	6	-	-	4
Totale	82	58	146	55	73	147

Tab. 2 – Controlli effettuati, anni 2013-2014.

Tipologia di sorgente rumorosa	2013		2014	
	sorgenti controllate, n. (superamenti, n.)	monitoraggi con stazioni mobili o fisse, n.	sorgenti controllate, n. (superamenti, n.)	monitoraggi con stazioni mobili o fisse, n.
A. Attività industriali, artigianali, agricole	14 (7)	3	9 (5)	0
B. Attività di servizio o commerciali	60 (41)	0	68 (41)	2
C. Attività temporanee (cantieri, manifestazioni, ecc.)	1 (1)	0	3 (1)	0
D. Privati	3 (0)	0	3 (2)	0
E. Infrastrutture di trasporto	1 (1)	1	2 (2)	0
Totale	79 (50)	4	85 (49)	2

Considerazioni sugli indicatori di attività

I numeri mostrano come l'attività dell'Arta sia fortemente condizionata dal numero di esposti, che satura ampiamente la capacità di intervento del personale tecnico. Ciò accade, peraltro, nonostante una parte degli esposti trovi risoluzione senza che vi siano necessità o possibilità di effettuare il controllo (è il caso, quest'ultimo, di una molestia acustica che cessa prima che la segnalazione possa essere verificata dal comune). Va poi detto che in questo processo ha un certo peso la modalità di gestione degli esposti, differente da comune a comune.

Queste considerazioni trovano conferme anche analizzando i dati su base territoriale. Se infatti ci riferiamo ai territori di competenza delle tre unità organizzative che hanno competenza sull'inquinamento acustico, presenti nei Distretti di L'Aquila, Teramo e Pescara, quest'ultima con competenza territoriale sulle provincie di Chieti e Pescara, si nota che gran parte degli esposti proviene proprio da queste due provincie.

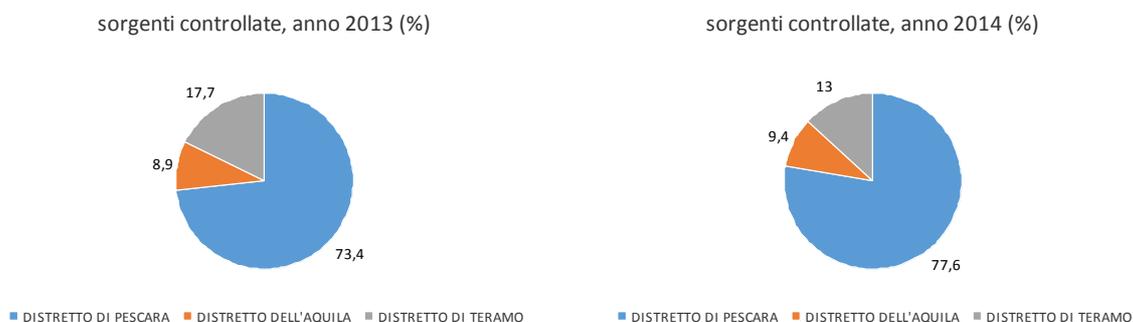
Fig. 1 – Controlli effettuati per Distretto Arta, anni 2013-2014.



Com'è noto, infatti, sono proprio le aree urbane intorno a Pescara e Chieti quelle a più forte concentrazione di attività di servizio e commerciali, ovvero delle attività che generano il maggior numero di esposti (cfr. tab. 1, rigo B).

La ripartizione su stessa base territoriale delle attività di controllo è quella in fig. 2.

Fig. 2 – Sorgenti controllate per Distretto Arta, anni 2013-2014.



Si nota quindi che la ripartizione territoriale dei controlli è pienamente sovrapponibile alla ripartizione territoriale degli esposti: questo fornisce ulteriore conferma in merito al fatto che le capacità di intervento sono saturate già dalle attività che hanno origine dagli esposti.

Controlli fonometrici svolti dalle Agenzie ambientali in Italia: confronti con l'Arta

I dati ufficiali pubblicati da Ispra attraverso l'Osservatorio Rumore consentono di avere uno sguardo di insieme sulle attività di controllo fonometrico da parte di tutto il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, che è l'insieme delle diciannove Agenzie ambientali regionali e delle due Agenzie delle Province autonome di Trento e di Bolzano. I dati, in fig. 3, sono raccolti ogni anno e coprono l'arco temporale dal 2000 al 2014 (i dati del 2015 saranno resi disponibili nel corso del 2016). Nella lettura va considerato che i controlli considerati non includono le sorgenti relative a privati

Fig. 2 – Sorgenti controllate per regione/provincia autonoma, anni 2000-2014 (Ispra Osservatorio Rumore su dati Arpa/Appa).

Tabella 14.4: Sorgenti controllate per regione/provincia autonoma

Regione/ Provincia autonoma	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	n.												
Piemonte	779	896	760	711	412	352	328	300	233	221	246	252	213
Valle d'Aosta	19	24	26	21	16	10	6	4	11	12	8	11	12
Lombardia	1.025	1.061	910	1.110	654	564	447	407	389 ^a	549	761	611	498
Bolzano - Bozen	138	142	130	263	-	41	10	23	16	14	12	5	10
Trento	52	51	37	28	34	25	31	19	40	25	33	18	29
Veneto	275	282	451	460	318	-	-	116	-	-	-	-	250
Friuli-Venezia Giulia	35	43	153	166	794 ^a	65	65	72	43	23	41	54	42
Liguria	156	126	210	180	238	187	208	111	-	75	99	102	76
Emilia-Romagna	801	781	674	677	575	675	769	536	394	546	396	416	376
Toscana	521	480	624	573	438	534	383	341	276	258	301	245	222
Umbria	9	22	74	61	152	135	52	70	28	93	45	43	31
Marche	70	111	130	160	128	109	111	74	84	77	71	57	65
Lazio	-	379	711	664	-	-	-	-	737	838	826	768	500
Abruzzo	63	96	80	89	67	73	88	74	85	85	69	76	82
Molise	181	202	86	23	18	-	6	17	-	14	10	2	7
Campania	-	-	105	80	139	-	572	-	-	-	93 ^b	137 ^b	130 ^b
Puglia	218	200	296	398	-	309	287	176	161	93	54	37	56
Basilicata	63	61	53	44	-	47	37	39	32	35	25	52	27
Calabria	-	-	196	231	-	197	-	-	-	-	-	-	41 ^c
Sicilia	34	91	77	256	295	310	245	313	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	200	-	-	23	-	-	-	-	-	16 ^d	11 ^e

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA

Legenda:

- dati non disponibili
- ^a Sono considerate anche le espressioni di parere su richiesta dei comuni che non comportano misure fonometriche
- ^b Mancano i dati relativi alle infrastrutture stradali e ferroviarie
- ^c I dati sono relativi alle Province di Napoli, Benevento e Caserta
- ^d I dati sono relativi solo alle attività produttive
- ^e I dati sono relativi alle province di Napoli, Caserta, Benevento e Avellino
- ^f I dati non sono completi

Riferendoci all'anno 2014, l'Arta Abruzzo si colloca all'ottavo posto di un'ipotetica graduatoria stilata sul numero di controlli.



Questo dato, di per sé abbastanza qualificante per la nostra Agenzia, assume ancor più valore se viene pesato in base alla popolazione esposta, dal momento che i controlli fonometrici hanno proprio lo scopo di quantificare il livello di pressione sonora incidente sul punto bersaglio che, in ultima analisi, è la persona. I dati sui controlli in rapporto al numero di abitanti sono riportati nella seguente tab. 3.

Tab. 3 – Numero di sorgenti controllate in rapporto alla popolazione, anno 2014 (elaborazione su dati Ispra Osservatorio Rumore e Istat).

Territorio	Sorg. controllate (n.)	Abitanti (n.)	Sorg. controllate per 100.000 ab.
Valle D'Aosta	12	128.591	9,3
Lazio	500	5.870.451	8,5
Emilia Romagna	376	4.446.354	8,5
Abruzzo	82	1.333.939	6,2
Toscana	222	3.750.511	5,9
Veneto	250	4.926.818	5,1
Lombardia	498	9.973.397	5,0
Piemonte	213	4.436.798	4,8
Liguria	76	1.591.939	4,8
Basilicata	27	578.391	4,7
Marche	65	1.553.138	4,2
Trentino – Alto Adige	39	1.051.951	3,7
Umbria	31	896.742	3,5
Friuli	42	1.229.363	3,4
Molise	7	314.725	2,2
Campania	130	5.869.965	2,2
Calabria	41	1.980.533	2,1
Puglia	56	4.090.266	1,4
Sardegna	11	1.663.859	0,7
Sicilia	-	5.094.937	-
Dato nazionale complessivo (esclusa Sicilia)	2.678	55.687.731	4,8

Si può notare che solo Valle D'Aosta (la cui popolazione è però meno di un decimo di quella dell'Abruzzo), Lazio ed Emilia Romagna presentano un rapporto controlli/popolazione superiore a quello dell'Abruzzo; se si restringe il campo alle regioni con numero di abitanti confrontabile, ad esempio tra uno e due milioni di abitanti, si nota poi come l'Arta garantisce alla nostra regione il più alto numero di controlli in rapporto alla popolazione. Infine, altrettanto rilevante è il fatto che il rapporto controlli/popolazione in Abruzzo è sensibilmente superiore al dato nazionale.

